Anno XXIV — Martedì 6 Maggio 1890 — Abbonamento Postale — N. 107

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

SULLE SCUOLE DI ARCHITETTURA

si è disputato molto i giorni scorsi nei giornali, anche perchè molte città se le disputavano tra loro, volendo averne le principali di esse una per sè, ed essendo passata la legge in Senato si presentò alla Camera dei Deputati.

Noi diremo un paradosso, ma non esitiamo ad affermare, che sono più che mai necessarie le *scuole di costruzioni* oggidì che sono tante le case che crollano, mentre si ha la smania di fabbricare più del bisogno, e sarebbe un bene che le *scuole di architettura* non esistessero *come arte* in nessun luogo.

Che cosa hanno prodotto le scuole di architettura come arte ai giorni nostri, se non una volgarità di male copie delle più belle opere, ed una disarmonia prodotta nelle nuove costruzioni tanto diverse da quelle che diedero all'Italia delle città veramente monumentali?

Quando non si cercava di attingere nella scuola il genio architettonico, ma esso usciva principalmente da chi fabbricava da artista, servendo anche alle condizioni locali di clima, di costumi, di usi dei fabbricati, sorsero davvero dei grandi monumenti di vario genere in tutte le maggiori città, mentre ora non si hanno che imitazioni male fatte e per così dire stonate fra di loro e perfino l'eliminazione dell'arte vera.

Quando le varie città italiane, si erano venute naturalmente formando a Stati distinti per virtù della operosità dei loro figli, si avevano dovunque prima di tutto dei grandi edifizii pubblici, che anche servendo agli stessi scopi non erano mai la copia l'uno dell'altro: ogni città diede una fisionomia sua propria a quei tre edifizii pubblici che non mancarono mai, quali erano il Duomo, il Palazzo del Comune ed il Palazzo della Giustizia.

Codesti tre edifizii, che esprimono il carattere più essenziale e complessivo della civiltà sorta spontanea nei Comuni italiani, rispondendo dovunque alla medesima idea e ad un fatto generale della Nazione, sono pure varii anch'essi per l'*arte* nelle diverse città italiane. E così dicasi anche degli edifizii dove si raccoglievano le diverse Arti, che associate rappresentavano il lavoro delle nuove generazioni come il carattere di nobiltà loro proprio.

Chi voglia poi vedere dal complesso degli edifizii delle nostre città il carattere diverso che vi assunse l'architettura come arte, basta che consideri queste tre: Venezia, Genova e Firenze. Certo l'architettura dei palazzi e delle case di Venezia doveva essere diversa da quella di tutte le altre città, perchè la base della Laguna co' suoi canali doveva generare anche un diverso aspetto degli edifizii, che trapiantati altrove non vi farebbero lo stesso effetto. Genova città marittima sì, ma collocata sulla terraferma, vi presenta i suoi splendidi palazzi con magnifici atrii, che sono quasi un'anticamera del Popolo ligure e degli stranieri che vi andavano per i loro commerci. Firenze poi, la quale doveva subire anche delle continue lotte, ha dei palazzi che nel primo piano sembrano muraglie di edifizii fortificati e superiormente si ingentiliscono colle più squisite armonie dell'arte.

Anche le piccole città hanno un carattere architettonico loro proprio, e per non parlare di tante altre, chi non deve ammirare quel nostro palazzo municipale la cui loggia era il convegno per le fiere in tutte le stagioni e lo è ancora per i popolani della regione, che vi si danno convegno; e così il gentile porticato di S. Giovanni a cui s'unisce la salita al colle e che colla piazzetta più elevata dal corso abbasso forma un vero monumento e può divenirlo mettendo i nomi dei morti per la Patria nella cappella? E non è notevole anche quel Monte di pietà che venne eretto dal Comune per difendere il paese dagli usurai toscani, e che sembra uno scrigno gigantesco e fu bene scelto anche ad accogliere la Cassa di Rirparmio, che è la Banca del povero.

E quando, dopo la sopressione del potere temporale dei patriarchi della Patria del Friuli e la volontaria annessione di questa estrema parte d'Italia alla Repubblica Veneta, pur conservando le sue Istituzioni municipali ed anche il suo Parlamento, che poi si radunava nel Castello, i feudatarii abbandonando i loro castelli si fabbricarono dei palazzi la maggior parte oltre la cinta della Roggia, non ebbero anch'essi comune tutti un atrio aperto con sedili perchè vi prendessero posto i coltivatori delle loro campagne?

E codesta varietà nell'arte architettonica, la quale in Italia risponde alle varietà geografiche e naturali ed a quelle delle stirpi e dei costumi e del genio inventivo degli architetti, non fanno una delle bellezze dell'arte nazionale create dal genio italiano?

Mandate voi ad un'accademia scolastica artistica, o pretesa tale, i futuri architetti, che dovrebbero imparare sì l'arte delle costruzioni, ma lasciando il resto al proprio genio, non è facile che ne riesca quella artificiosa, pedantesca e monotona uniformità, che anche per le altre arti appunto colle accademie minaccia lo spirito inventivo ed originale degli artisti di ogni sorte?

Noi adunque diciamo alla Commissione, che ebbe l'incarico di occuparsi delle scuole di architettura da fondarsi in varie città, che cerchi s'insegni meglio a costruire solidamente, e che l'arte la si lasci al genio individuale di trovarla ed applicarla secondo i luoghi ed il carattere degli edifizii ed i bisogni ed i gusti del tempo, facendo sì che non diventino nemmeno una stonatura coll'arte tradizionale di altri tempi. La scuola può guastare piuttosto che creare il genio dell'Arte, e sopratutto quello dell'architetto.

P. V.

NOTE FRANCESI

(Nostra Corrispondenza)

Parigi 3 Maggio 1890.

Il giorno che si credeva fatale alla società, il primo maggio, è dunque passato a Parigi come ogni giorno festivo ordinario. Molti curiosi per le vie della città, ma i tumulti anarchici si tennero prudentemente in disparte. Constans aveva del resto provveduto forse eccessivamente ad accumulare una forza militare imponente onde intimorire i fautori di disordine. Mentre la popolazione ad ogni costo pacifica gl'intreccia delle corone, la maggioranza dei giornali trova che i rimedio era eccessivamente eroico ad un male poco grave.

La polizia agli ordini degli ufficiali di pace si dimostrò nello disperdere dei capanelli qua e là formati da curiosi ultra pacifici, un po' troppo brutale. E' vero che se aveva ricevuti ordini estremamente positivi dal Ministro dell'Interno, e che se eseguiva la consegna con zelo soverchio e con poca urbanità per non dire brutalità, lo si deve attribuire alle generose libazioni di cui furono gratificati i così detti guardiani della pace, i quali, nel respingere la folla dei curiosi, si credettero autorizzati ad agire con una energia che non armonizza col loro nome di guardiani della pace.

Infin dei conti qualche pugno scambiato e qualche contusione ricevuta; non vi furono cadaveri e fu fortuna, perchè la plebe inferocita avrebbe potuto come nelle rivoluzioni passate, farne incentivo ad insorgere.

Il Ministro Constans è dunque il salvatore della società dopo d'essere stato il salvatore della repubblica avendo schiacciato il Boulangismo. Nelle mie precedenti lettere esposi il mio parere che il partito boulangista s'era alienata la simpatia dei conservatori accettando come alleati gli anarchisti. Oggi la mia convinzione è convalidata dalle elezioni municipali a quel partito contrarie.

La maggioranza della nazione è conservatrice, vale a dire che non vuole avventurarsi con un partito che minaccia la società ne' suoi fondamenti. Il *Gaulois* giornale orleanista scaraventò per il primo il pallone che Boulanger sarebbesi trovato a Parigi il primo maggio. Nessuno ci credette a questa novella sapendo come la prudenza del Generale Boulanger sia una delle sue qualità personali.

Venire a Parigi in un giorno in cui si minaccia una sommossa popolare era lo stesso che giustificare la condanna che lo colpisce come fautore di un attentato contro le istituzioni del paese.

E' però vero che taluno dei suoi luogotenenti lo aveva consigliato a compiere quest'atto d'audacia, ma il Generale non volle aderirvi, per cui oggi il partito boulangista si trova sconnesso e senza principii. Colui che scrive queste note conosce personalmente un amico del generale, forse il più saggio, e può assicurare i lettori che Boulanger non tenterà nulla contro la legalità, nemmeno per rientrare nel diritto, come fece Napoleone III., onde giustificare il suo colpo di Stato.

Il primo maggio, a Parigi, fu dunque un giorno di baldoria festiva; le officine si vuotarono per festeggiare la giornata del prolatariato e se furono fatti durante la festa alcuni arresti, ciò non sorte dalla generalità.

Quando annunziarono i giornali ultra rossi l'arresto del famoso (non so perchè) Amilcare Cipriani, non esitai a dire che il suo arresto non sarebbe mantenuto, grazie alla protezione del presidente della Camera Mons. Floquet, il quale essendo ministro dell'interno trovò mezzo di utilizzare la popolarità fra i comunardi del Cipriani *ex aiutante di Flourens* durante la Comune. Il Cipriani senza mezzi di sussistenza conosciuti, potè tranquillamente aprire uno studio al N. 8 della via del Martejus, ove naturalmente si mettono in relazione i rifugiati comunardi e rivoluzionarii italiani e stranieri.

Potè quindi rendere dei servigi al Governo, ed avere, come capo della repubblica universale, conservato in Italia delle relazioni che lo rendevano prezioso al Governo Francese. Io non mancai di sostenere che il Cipriani sarebbe senza dubbio messo in libertà, e non *sarebbe messo* nella lista di coloro che saranno espulsi dal territorio della repubblica per essersi occupati di politica a Parigi.

I socialisti e gli anarchici nella famosa giornata del primo di maggio avranno completata la loro statistica internazionale, ed avranno (giova almeno sperarlo) conosciuto che i tempi non sono ancora venuti per distruggere la società civile quale esiste fino dai primordi dell'incivilimento, e che alla minaccia degli anarchisti e nichilisti d'ogni paese, la società troverà, per difendersi, l'unione dei conservatori d'ogni colore, i quali in possesso della forza e del denaro, riusciranno a dirigere il movimento democratico in modo che la Società sia salva, ciò che non può accadere senza che si facciano delle riforme, in forza delle quali tutte le classi della società sieno trattate con eguale gistizia.

Pietro Ellero dice che ci sono 2147 articoli, quasi tutti destinati a proteggere il capitale ed appena 20 per proteggere il lavoro. Che i reggitori degli stati pensino a correggere questa mostruosa ingiustizia.

M.

L'inaugurazione del Tiro a Segno Nazionale

Ieri seguì a Roma l'inaugurazione della Gara Nazionale di Tiro a Segno. Ecco i telegrammi:

Roma 5. Il corteo delle associazioni avviantisi al Campo di Tiro fu uno spettacolo solenne.

Alle ore otto cominciò a sfilare per-

APPENDICE

UN PRETE BENEMERITO

(Ricordi di Andrassi padre)

Nel N. 89. (martedì 15 Aprile) lessi con grande piacere l'articolo *Pensate anche al vostro Avvenire*, perchè un prete dabbene che si firmava *Clericus* e che vorrei conoscere di persona, onde ringraziarlo dei saggi consigli che si permetteva dirigere ai suoi colleghi, per aver titolo a ben meritare dalla società in cui vivono.

Dalla lettura di quell'articolo pubblicato dal *Giornale di Udine* mi venne l'idea di narrare ai lettori del giornale d'un prete che metteva or son quaranta anni quei consigli in pratica, in tempi difficili in cui il clericume così possente per la protezione del governo austriaco credeva che il suo prestigio non dovesse diminuire giammai se si occupava soltanto di catechizzare i fedeli senza punto occuparsi di migliorare la misera condizione economica delle greggi ad essi affidate.

Prete Natale Valzacchi, d'una famiglia benestante di Montenars presso Artegna, fu dallo scrivente per la prima volta incontrato sulle panche del seminario nella seconda classe grammaticale, e fino dalla infanzia mostrava d'avere molto ingegno, giacchè era il primo della classe, e sopratutto d'essere dotato di molta bontà e di carattere gioviale. Lo perdetti di vista quando io passai al Ginnasio per continuare gli studi ed esso seguì nel seminario la carriera dei chierici destinati a divenire più tardi pastori dell'umano gregge. Mi trovai di nuovo messo in relazione con lui quando, dopo essere stato come cappellano ballottato di quà e di là, fu mandato a catechizzare la popolazione di Lusevera di razza slovena, e così poco civilizzata da far supporre che il governo fino allora e la Curia vescovile non si fossero veramente occupati di essa. Il nostro incontro fu fatto all'osteria di Pradielis ove, non ancora istallato nella sua casa canonica, prendeva i suoi pasti. Rinnovata subito la conoscenza, non tardammo a divenire amici, e la reciproca simpatia non venne mai meno. Seppi da lui medesimo che veniva da Interneppo ove per tre anni aveva esercitato il suo ministero come cappellano, e che aveva dovuto abbandonare perchè quello che aveva fatto fra quei rusticani gli aveva acquistata una popolarità che aveva ingelosito i suoi superiori, e mi raccontò la storia che trascrivo fedelmente, e che merita d'essere conosciuta. La frazione d'Interneppo del comune di Bordano è situata nei pressi del monte S. Simeone.

Le cento famiglie di quella frazione tutte composte di poveri agricoltori si sostentavano magramente di polenta e latticini, giacchè il prodotto dei poveri campi non avrebbe bastato a nutrirle senza l'aiuto della pastorizia consistente in poche giovenche e qualche capra. Avrebbero quelle povere famiglie potuto aumentare il loro gregge bovino e caprino se avessero avuto un po' d'acqua potabile, ed ogni famiglia era costretta di sacrificare una persona esclusivamente nel trasporto di acqua potabile attinta nel Tagliamento distante oltre a due chilometri, e per gli animali domestici nel poco meno distante lago di Cavazzo Carnico sede del Pievano, di cui il Cappellano d'Interneppo era Coadiutore. Appena il Valzacchi ebbe preso possesso della sua chiesa, vide quanto misera era la condizione di quei contadini, e tra sè e sè disse cde a piedi delle Alpi doveva esistere dell'acqua potabile.

Tutto occupato da questo pensiero si mise a girare nei pressi del monte San Simeone ed un giorno osservò nella roccia nuda del monte una striscia umida che filava perenne sino a terra. Poco mancò che non esclamasse *Eureka*, e ripetute le visite ed osservato la medesima striscia umida perenne anche nella stagione estiva, decise di praticare una mina nella roccia e farne scaturire l'acqua che doveva trovarsi in un bacino a poca profondità nelle viscere del monte, inducendo che poteva essere una infiltrazione delle acque del soprastante lago di Cavazzo Carnico. Tutto infiammato dalla speranza di poter rendere ai suoi parrocchiani un immenso servigio, dopo la solita predica alla unica messa di domenica, dall'altare pubblicò la buona novella e chiese l'aiuto degli uomini del villaggio per la mano d'opera occorrente per perforare il masso col mezzo d'una mina, offrendo di avanzare il danaro occorrente per provvedere il necessario. Uscito dalla chiesa chiese ad un deputato la sua cooperazione onde ottenere il sussidio manuale, gli fu il concorso promesso ed accordato.

L'indomani si recò a Gemona per acquistare la polvere e gli utensili necessari a praticare la mina che doveva scoprire il tesoro nascosto, e nel corrente di due settimane tutto fu pronto per vederne il risultato.

Il venerdì d'ogni settimana il Pievano di Cavasso Carnico si recava ad Avasinis per obbligo del suo ministero, ed il Cappellano Valzacchi volle attendere che il Reverendissimo fosse presente al momento di dar fuoco alla mina. Tutta il paese, uomini, donne, vecchi e fanciulli erano radunati sul prato della chiesa col Pievano il quale si mostrava incredulo d'un buon successo.

Il prete Valzacchi, accese lui stesso la lunga miccia e di lì a qualche secondo uno scoppio formidabile si udì, ripercosso dall'eco delle vicine montagne, ed una grandine di proiettili fecero comprendere che la mina aveva ottenuto un pieno effetto. Appena dissipato il nuvolo di fumo, tutti si lanciarono per vedere l'acqua benefattrice che si era predetto

correndo il corso preceduto dal Comitato centrale e dalle autorità.

Il corso è dappertutto imbandierato e addobbato.

Si contano più di 150 bandiere di Società del Tiro nazionale con circa 40 musiche.

Il concorso dei tiratori che rappresentano le Società e ne seguono la rispettiva bandiera è imponentissimo.

Quasi tutte le Società pervenute da ogni parte d'Italia hanno la loro divisa; tra queste sono molto brillanti quelle delle Società di Firenze, di Napoli, di Palermo.

Sono numerose assai le rappresentanze delle Socità di Milano, Brescia, Napoli, Venezia, Bologna, Padova, e di Firenze.

Durante lo sfilamento del Corteo, che faceva un effetto stupendo, il Corso presentava una grande animazione. — La folla d'attorno era immensa e applaudiva. — Ordine perfetto.

Roma 5. Il corteo è giunto alle 9 e mezza al Campo di tiro alla Farnesina, lungo il percorso sempre applaudito dalla folla.

Quando fu tutto disposto, secondo l'ordine prestabilito, il colpo d'occhio era ammirabile.

Calcolansi a 400 le rappresentanze intervenute.

Alle ore 10 arrivò Re Umberto seguito da Generali e Ministri ed accolto da entusiastici applausi delle rappresentanze tutte.

Il momento fu solenne ed entusiastico.

Mezz'ora dopo giunse la Regina accompagnata dalle dame di Corte.

Il presidente del Comitato generale Pelloux pronunziò quindi il discorso d'inaugurazione del Tiro nazionale.

Il Re e la Regina visitarono poscia il campo di tiro con interesse speciale e fanno congratulazioni al Comitato.

Alle ore 11 precise Re Umberto inaugura la gara del primo tiro d'Italia facendo una serie di cinque colpi, il di cui risultato è questo:

due colpi — *bandiera*
un colpo — *punti due*
due colpi — *punti uno*

Dopo i colpi del Re rintronarono gli spari del cannone, gli applausi e gli evviva dell'immensa accolta.

Nello stesso momento s'innalzò nell'aria il grande pallone frenato.

Così fu aperta la Gara generale.

Tutti i Bersagli furono rapidamente occupati.

Interrogazioni e Interpellanze

II.

Delle interpellanze.

Art. 8. Un deputato che intenda rivolgere un'interpellanza ne farà domanda per iscritto senza motivazione. Il presidente ne dà lettura alla Camera.

L'interpellanza consiste nella domanda fatta al Governo circa i motivi o gl'intendimenti della sua condotta.

Le interpellanze saranno pubblicate nel resoconto sommario della tornata, in cui furono annunziate, e fino ad esaurimento verranno trascritte nell'ordine del giorno a cominciare dalla tornata successiva.

Art. 9. Il Governo può consentire che la interpellanza sia svolta subito o nella tornata successiva. In caso diverso, e non più tardi della tornata successiva a quella in cui ne fu dato annunzio dal presidente, dichiarerà se e quando intenda rispondere.

Se esso dichiari di respingere l'interpellanza, l'interpellante può chiedere alla Camera di essere ammesso a svolgerla nel giorno ch'essa decida.

Art. 10. Il lunedì d'ogni settimana è riservato allo svolgimento delle interpellanze. Queste avranno la precedenza sulle interrogazioni e su ogni altro argomento all'ordine del giorno.

L'interpellante, che non si trovi presente quando arrivi la sua volta, s'intende aver ritirato la sua interpellanza.

Art. 11. Le interpellanze accettate dal Governo od ammesse dalla Camera, saranno svolte nei giorni di lunedì secondo l'ordine loro di presentazione, tranne che per deliberazione della Camera sia fissato un giorno anteriore.

Art. 12. Qualora la Camera lo consenta, le interpellanze relative a fatti od argomenti strettamente identici potranno venir raggrupate e svolte contemporaneamente, all'infuori del loro ordine di presentazione.

Art. 13. Quando le spiegazioni date dal Governo paiono accettabili all'interpellante, questi termina con la dichiarazione che egli è soddisfatto, e non può presentare alcuna mozione.

Se l'interpellante non sia soddisfatto, può dichiararne le ragioni. Qualora intenda promuovere una discussione sulle spiegazioni date dal governo, deve presentare una mozione.

Il presidente ne darà lettura alla Camera.

Qualora l'interpellante, soddisfatto o no, dichiari di non presentare alcuna mozione, qualsiasi deputato, che non sia soddisfatto delle dichiarazioni del governo sull'argomento che ha formato oggetto dell'interpellanza, può presentare intorno ad essa una mozione.

Tra più mozioni, si tien conto di quella sola che fu presentata prima d'ogni altra.

---

dovervi esistere, e grande fu la disillusione quando le rovine causate dalla mina risultarono essere completamente asciutte.

Il Pievano don Giorgio Fantaguzzi ch'erasi mostrato incredulo del buon successo, dimenando il capo e portando la mano destra in profilo all'altezza del naso, fece quel tal gesto che indicava come il povero Valzacchi avesse il cervello disquilibrato, e la popolazione tutta gli dimostrò di essere malcontenta d'essere stata in certo modo ingannata.

Il Valzacchi si ostinò a difendere il suo progetto, ma il concorso della popolazione gli fu recisamente rifiutato.

Che fece il Valzacchi? Lungi di rinunziare alla sua impresa si recò a Montenars e munitosi d'una sommetta rispettabile, annunziò al deputato ed agente comunale che proseguirebbe il suo progetto a proprie spese. Nell'indomani si recò a Tolmezzo e comperò una sessantina di tronchi di pino che fece perforare onde, uniti poi a mezzo d'archi di ferro, formassero l'aquedotto che discende dalla montagna sino in mezzo della piazzetta del paese.

(*continua*)

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 5 maggio

Senato del Regno

PRES. BIANCHERI.

Si riprende la discussione del n. 2 dell'articolo 87 che autorizza la trasformazione dei legati lasciati ad opere pie e di culto che non sieno più corrispondenti ai bisogni della popolazione e del luogo.

L'ufficio centrale propone la sopressione di quest'articolo e Ceneri, pure dell'ufficio centrale, in nome della minoranza propugna il mantenimento dell'articolo.

Crispi crede che il N. 2 dell'articolo votato dalla Camera non meriti di suscitare tutte le apprensioni ed esitazioni che ha suscitato.

L'oratore ricorda i precedenti storici legislativi e dimostra che la questione è completamente estranea all'ordinamento della proprietà ecclesiastica; dichiara un errore della rivoluzione l'aver trascurato o dimenticato il clero al quale dichiarasi favorevole. Crede anzi che dovrebbesi fare una legge per migliorare la condizione del clero in modo da assicurargli una posizione decorosa. Questa legge però è estranea a simile questione. Osserva che la legge venne modificata tanto da non riconoscerla quasi più. Non si meraviglierà il Senato se insiste nel chiedere l'approvazione dell'articolo ministeriale anche per ciò che riguarda le confraternite. Cedette per 20 o 30 emendamenti ma l'art. 87 è per lui fondamentale.

Desidera l'approvazione dell'articolo; e dichiara che se non fosse approvato si appellerebbe agli elettori del conflitto tra il Senato e la Camera.

Costa replica, rispondendo alle obbiezioni di Crispi. Non crede che la questione di beneficenza, che è questione giuridica, sia terreno propizio per interpellare gli elettori.

Crispi insiste nel non accettare gli emendamenti dell'ufficio centrale. Non crede che la questione portata fuori dal parlamento appassionerebbe, ma se fra le due camere sorgesse un conflitto, che non crede, allora l'appello agli elettori diventa una necessità.

Deliberasi quindi che la votazione a scrutinio segreto si faccia sopra la reintegrazione o meno del N. 2 dell'art. 87 del progetto ministeriale. Procedesi all'appello nominale.

Ecco il risultato: votanti 169, favorevoli 76, contrari 93. Il Senato non approva la reintegrazione del n. 2 dell'art. ministeriale.

Crispi, dopo il voto del Senato, prega di sospendere la discussione dovendo prendere gli ordini da Sua Maestà.

Levasi la seduta alle 6.25.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione del bilancio d'agricoltura e Commercio.

Cavallotto invoca pronti ed energici provvedimetti per impedire la fabbricazione del burro con margarina e le sofisticazioni dei vini.

Miceli assicura che presenterà in breve i progetti relativi al burro e ai vini.

Approvansi gli articoli fino al 25.

All'articolo 26 Chiaradia domanda al ministro se in conseguenza dell'art. 28 del nuovo C. P. basti che il proprietario metta ai confini del suo fondo l'avviso: Caccia riservata, perchè la caccia stessa su quel fondo si ritenga vietata. Miceli risponde che col suo collega di Grazia e Giustizia studierà l'applicazione del nuovo C. P. relativa alla caccia.

Approvansi gli articoli fino al 31. All'articolo 32 Paroncilli raccomanda l'imboscamento delle valli Cellina e Meduna. Rimandasi il seguito a domani.

Chiudesi la seduta alle ore 6.45.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

5 maggio 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9a. 6 mag.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	743.0	742.9	744.1	746.9
Umidità relativa	82	94	87	92
Stato del cielo	sereno	piov.	misto	misto
Acqua cad.	—	73	—	—
Vento (direz.)	N	SE	N	E
Vento (vel. k.)	1	13	1	1
Term. cent.	15.5	14.3	12.9	13.3

Temperatura (massima 23.3, minima 11.3)
Temperatura minima all'aperto 7.8

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Comitato friulano degli Ospizi Marini. Decimo Elenco delle offerte pel 1890.

Somma antecedente	L.	837.35
Simonetti-Perosa Lucia	»	5.—
Vicentini-Perosa Maria	»	5.—
Frova figli di Natale	»	15.—
Adelardi-Bearzi Catterina	»	10.—
Angeli-Bearzi Melania	»	10.—
Somma	L.	882.35

Le offerte si ricevono dal Segretario della locale Congregazione di Carità.

Esempio da imitarsi. S. E. Mons. Berengo Arcivescovo di *Udine* ha fatto acquisto di altre *4* Azioni delle Cucine Economiche, onde venire in sostegno di tale benefica Istituzione. Speriamo che non sarà il solo.

Storia edificante, che merita di essere conosciuta in tutti i suoi dettagli!

Non furono nè poche nè poco insistenti la sollecitazioni venute dall'alto affinchè le Società di Tiro a Segno della Provincia, e segnatamente quella del Capoluogo, prendessero parte con una Rappresentanza alla *Gara di Roma,* che come si sa si è inaugurata ieri e sopra tutto perchè in omaggio alla teatralità prendessero parte all'inaugurazione con bandiera, uniforme ecc.

Anche la Società di Udine, abbenchè si trovi ancora nelle condizioni che a tutti sono note, decise di prendervi parte: e dopo pubblicati manifesti, fatte personali insistenze presso taluni Soci ed incontrato anche coll'aiuto del Comune non lieve sagrificio pecuniario, arrivò a costituire una buona *Rappresentanza* discretamente esercitata e che avrebbe figurato degnamente alla Gara.

Siccome poi in omaggio al principio del decentramento, da tutti propugnato a parole ma avversato coi fatti, non si trovò nulla da fare di meglio che accentrare tutti i poteri relativi, perfino alle inezie nella famosa Presidenza della Gara in Roma, così si dispose che entro il 10 aprile dovessero venir spediti alle Prefetture dalle singole Società i nomi e le altre generalità dei partecipanti affinchè, vedi portentosa semplificazione, tali elenchi dovessero dalle Prefetture venire spediti a Roma, donde poi sarebbero capitate le famose tessere coi relativi viglietti ferroviari, timbrati, firmati ed autenticati con tutte le forme che la burocrazia passata e presente hanno potuto suggerirne.

Fu poi in seguito a mozione d'l Presidente della Società di Udine che il tempo utile per spedire i famosi elenchi venne prorogato al 20 d'aprile, affinchè i soci potessero aver modo di compiere le esercitazioni e fosse quindi possibile la scelta dei rappresentanti.

Al mezzogiorno del 10 aprile il Presidente della Soc. di Udine trasmise alla Prefettura un elenco di Soci che avevano dichiarato di concorrere alla Gara di Roma, *fra i quali erano compresi tutti e quattro coloro che poi vennero scelti a Rappresentanti.*

Compiute esercitazioni e fatta la scelta dei quattro Rappresentanti, nel giorno 18 *aprile* venne trasmesso alla Prefettura l'elenco nominativo degli stessi, e nello stesso giorno altro conforme elenco venne dalla Presidenza della Società, conformemente alle istruzioni ufficiali, trasmesso alla Presidenza del Comitato Centrale della Gara in Roma, timbrato ed autenticato in piena regola anche questo, consegnandolo alla R. Posta, munito del prescritto francobollo!

Senonchè nel 20 aprile, altro Socio si iscrisse per concorrere alla Gara; ond'è che con lettera stessa data, ma impostata il giorno successivo, il Presidente della Società spediva a Roma il nome di costui, richiedendo la tessera di riconoscimento ed il viglietto ferroviario anche per esso, *in aggiunta a quelli richiesti con la lettera precedente.*

Pareva dopo ciò, dopo che si era rigorosamente ottemperato a tutte le burocratiche esigenze ufficiali, che i viglietti dovessero pervenire in tempo, sopratutto affinchè la Rappresentanza potesse trovarsi in Roma alla inaugurazione, come tanto era stato inculcato dal Comitato Centrale e dalla Direzione Provinciale; ma la speranza fu vana.

Il giorno 1. maggio a cura della Prefettura venne recapitato un piego ben chiuso al Presidente della Società; che doveva evidentemente contenere le desiate tessere e relativi viglietti; apertolo però non vi si rinvenne che una sola tessera ed un solo viglietto, quelli per il socio ritardatario, richiesti coll'ultima lettera; per gli altri richiesti fin dal 10 e dal 18 Aprile bujo pesto!

Dubitando di un disguido od altro errore, il Presidente fece istanza immediata alla Prefettura per un telegramma al famoso Comitato Centrale; ed il sig. Prefetto vi aderì, il telegramma fu immediatamente spedito chiedendo o i viglietti o qualche altro provvedimento; ma... al detto telegramma si attende ancora, se siamo bene informati, che si dia una risposta!

Dopo d'allora i telegrammi al Ministero ed alla Direzione delle ferrovie si succedettero, come si succedettero le pressanti sollecitazioni del Presidente al sig. Prefetto perchè in un modo o nell'altro provvedesse; i Soci si tennero pronti in armi e bagaglio per partire con ogni treno, ma i viglietti hanno ancora da venire!!

Onde successe ciò che doveva succedere, che la Rappresentanza della Società di Udine dopo d'aver perduto le giornate ad attendere di poter partire, dopo aver goduto il piacere di veder partire le Rappresentanze delle altre Società, convinta che un Prefetto del Regno d'Italia ha ogni facoltà possibile ed immaginabile.... tranne quella di far viaggiare sulle ferrovie chi ha diritto di farlo e soltanto per mero ed accertato errore non ha ricevuto il proprio viglietto, ha dato le sue dimissioni.... e la Società del Capoluogo della Provincia in onta alla buona volontà, al vivo desiderio ed al sagrificio pecuniario, non sarà rappresentata alla Prima Gara Nazionale Italiana in Roma!

I commenti che protremmo fare sarebbero molti e punto benevoli, ma... li lasciamo al Pubblico!

Assoluzione. Alle 4.45 di jeri il Tribunale comparve nell'Aula e il presidente lesse l'elaboratissima sentenza che *manda assolti per mancanza di prove* Camillo Mantovani, Pietro Fontanini e Arturo Mielli, imputati del furto di lire 12,500 avvenuto alla stazione ferroviaria di Gemona nello scorso gennajo.

La sentenza fece ottima impressione nel pubblico; e diffatti sarebbe stata cosa molto strana che si fossero condannati i tre sunnominati, a carico dei quali si avevano solamente dei vaghi indizii niente affatto precisati.

Corte d'Assise. Oggi si inaugura la sessione della Corte d'Assise del II. trimestre 1890.

Presidente Scarienzi Leopoldo, cons. d'Appello; Bodini dott. Giuseppe e Ovio dott. Andrea.

Pubblico Ministero: Cisotti cav. G. B. sostituto procuratore generale.

Il primo processo da trattarsi è quello contro Luigi Ubero per lesione personale volontaria. È difensore l'avv. Della Schiava.

Giuochi e morte. La bambina Mattaloni Anna di anni 2 di Remanzacco trastullandosi nel cortile della propria casa con la sorella Giuseppina cadde in una fossa d'acqua e annegò.

I drammi della... gelosia. Questa mattina verso le 10 e un quarto, sulla piazzetta del pollame è successa fra due donne, rivendugliole, uno dei soliti drammi che suscita spesso l'amore, specialmente fra il sesso... debole (!). Venute prima a parole, passarono ben tosto ai fatti, e di lì, pugni, schiaffi, parole poco parlamentari. La causa di tutto ciò, la teneva in mano quella delle donne che fu la prima a far suscitare quel fracasso indiavolato; ed era una fotografia nella quale erano ritratti suo marito coll'altra combattente.

Le conseguenze non furono tanto lievi, chè la nuova *Otello* si ebbe non poche graffiate alla faccia, l'altra, rimasta vinta.... e senza un buon ciuffo di capelli, se ne partì con una buona dose di pugni.

Smarrimento È stato rinvenuta una borsa di tela contenente alcune monete di rame fuori corso; chi l'ha smarrita potrà averlo dall'ufficio di P. S.

Un bambino abbandonato. Stanotte, verso le 12, alla casa della levatrice di Chiavris, picchiarono due donne dicendo di voler parlare per affari pressanti. La levatrice dapprima chiese loro che cosa volessero, ma poi vedendo che esse insistevano acchè scendesse nella strada, ritiratasi per un momento per vestirsi, scese solo dopo, ma non trovò, sulla porta di casa sua, che un neonato, che ricoverò tosto in casa sua e che questa mattina fece trasportare all'Ospitale.

E la madre?!!

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva.

Finalmente jeri sera abbiamo avuto un teatrone!

Garzes ebbe continue e meritate ovazioni. Trionfò completamente in tutti i differenti caratteri che si presentò al pubblico. Anche la scelta del programma fu molto bene ideata.

Sic vos, non vobis è una cosetta piena di brio che piace e interessa; *Dalla mamma* è un grazioso monologo, che, recitato dalla signorina Pavoni, acquista doppio valore.

Il deputato di Bombignac, la briosa commedia già conosciuta, fu eseguita ottimamente da tutti e superlativamente bene dal Garzes.

La macchina per volare, monologo divertentissimo e pieno di fine ironia, di Gandolin, trovò in Garzes un'interprete addirittura ineccepibile.

La sera riuscì dunque amenissima e mise in tutti il buon umore.

Questa sera alle 8.15, penultima recita, *serata d'onore* del primo attore e direttore cav. Giuseppe Pietriboni; si rappresenta *Rabagas* commedia in 5 atti di Sardou.

Per aderire al vivo desiderio ripetutamente accennatogli da molte persone, l'Impresa ha creduto pure fare cosa grata agli intelligenti frequentatori del Teatro di far rappresentare in tale circostanza, il capolavoro dell'illustre *V. Sardou,* che da molti anni non si rappresenta sulle scene dei Teatri di Udine, e che ebbe un grande e completto successo quando venne rappresentato sulle scene del *Teatro Sociale.*

Quanto prima: *Agatodèmon* ultimo lavoro di F. Cavallotti, il grande successo del giorno.

Teatro Sociale La decisione fu pronunziata: avremo l'impresa Pantaleoni con 10 rappresentazioni del *Lohengrin* e 6 della *Gioconda,* più due serate.

Canteranno la Pantaleoni, la Mariani De Angelis, la Angeli Felicita, Delfino Menotti; circa il *tenore* si parla di Garulli, Moretti, Bertini e Nouvelli. Maestro concertatore: Gialdino Gialdini.

Desideriamo buona fortuna all'impresa, ma è nostra opinione che se da questo programma si fosse levato il *Lohengrin,* sarebbe stato molto meglio.

Un casetto curioso.

Scrivono da Trieste all'ottimo *Giovine pensiero* di Pola:

Un casetto abbastanza curioso, di cui la cronaca locale non si occupò per ragioni facilmente comprensibili, avvenne l'altro giorno in uno dei principali nostri negozi.

Una signora, notissima, vestita irreprensibilmente, entra nel suddetto negozio per acquistare un fazzoletto di battista.

Il proprietario si dà premura di servirla sottoponendo alla di lei scelta parecchi fazzoletti del genere desiderato dalla signora. Questa sceglie, sceglie, e

finalmente trova il fatto suo. Paga il conto, poco più di tre fiorini, ma nello scostarsi dal banco — vedi combinazione! — sei superbi fazzoletti scivolano da quello e vanno a nascondersi tra le pieghe dell'ombrellino della signora.

Il proprietario finge di non accorgersi di quella sparizione e lascia uscire la signora. Quando, però, questa è sulla via, le arriva alle spalle, la invita gentilmente a rientrare in negozio. — Ella, confusa, rientra. Il proprietario allora la prega di avere la bontà di aprire l'ombrellino, al che la signora, offesa, si oppone.

— Se crede di non aprirlo, glielo farò aprire io; — dice severo il proprietario, facendo mostra di avviarsi verso la porta. Visto che era impossibile di impedire uno scandalo, la signora confessa di avere *per isbaglio* preso i fazzoletti che si dice pronta a restituire. Ma il proprietario batte duro:

— Ella li ha acquistati; — favorisca pagarmeli.

— Ma io glieli restituisco.

— Non me ne importa; paghi oppure chiamo una guardia.

Per farla breve, la signora (!) dovette, accompagnata da un agente del negozio, recarsi a casa a prendere il denaro costituente il valore dei fazzoletti e ringraziare Iddio di averla aggiustata così a buon mercato.

Rimedio a buon prezzo. Pei sofferenti allo stomaco raccomandiamo l'uso delle genuine *Polveri Seidlitz di Moll*, le quali a tenue prezzo ottengono i più durevoli risultati di guarigione.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti, Giuseppe Girolami e Francesco Comelli.

Apoplessia e paralisi. — Questi mali sono abbastanza frequenti. Prima erano le persone corpulente, quelle già molto adulte o vecchie che andavano soggette ai colpi; ora sono anche i giovani ed uomini dell'età virile ed asciutti che si ode spesso essere stati colpiti. Quali le ragioni? Possono esservene altre, ma le principali si trovano nella maggior frequenza dell'infezione artritica e di quella celtica. Nella prima sono deposizioni calcaree che si formano a ridosso delle pareti vasali, o delle meningi o della sostanza stessa cerebrale. Di qui la conseguente facilità di congestioni cerebrali di emorragie (colpi) e di paralisi. Adunque i Podragosi, gli Artritici, quelli che soffrono di renella, come pure coloro che per disgrazia presero qualche malattia celtica o provengono da genitori malati di tal genere non perdano tempo a fare una cura depurativa e preventiva collo Sciroppo di Pariglina Composto del Dott. Mazzolini di Roma. Questo Sciroppo contenente l'estratto di soli validi succhi vegetali, procurò all'inventore le più grandi onorificenze che mai siano state accordate ai depurativi sia dai Governi che dalle Esposizioni Internazionali appunto per le sue virtù ed efficacia contro lo stato artitrico e l'infezione celtica cronica. Si vende presso l'Autore. Stabilimento Chimico del Dott. Giovanni Mazzolini Roma e presso le migliori Farmacie d'Italia al prezzo di lire nove la bottiglia.

Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti — TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — GORIZIA, farmacia Pontoni — TREVISO, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — VENEZIA, farmacia Botner, farmacia Zampironi.

LIBRI E GIORNALI

La Nazione Italiana. Ecco il sommario del n. 7:

Testo: Gorizia — Il tiro a segno Nazionale, E. T. — Dalla Sardegna, I. Piras Pilo — Profili e Medaglioni, Anna Berton-Fratini — Nizza — Wolfango Goethe sulle Alpi d'Italia — Cronaca della Società Dante Allighieri — La settimana nel Regno — Notizie — Colonie — Supplemento per i signori Abbonati: Verbale del I° Congresso della Società Dante Allighieri.

Illustrazioni: Gorizia — Giuseppe Grazioli — Nizza — Goethe a Torbole.

NOTE LETTERARIE

Roma-Bologna 5 dicembre 1889.

Della mia vita sul giorno strano
Comincia a scendere lenta la sera:...
Ben là, sui monti, rossa la spera
Del sol corrusche fiamme ancor dà,

Ma già, già l'ombre fasciano il piano..
Espero luccica ne lo zaffiro....
Il lampionaio comincia il giro
Per i viottoli della città.

Ancor di pugne, come le accese
Vette al tramonto, par l'alma avvampi:
Gridan memorie, guizzano lampi,
Stillano ancora vecchi dolor;

Ma tra le antiche, le nove offese,
Spunta di quiete come un desio:...
A la bufera del viver mio
Sorride arcana pace del cor.

Or che mi narri di prode incognite
Dove le guerre son più cortesi,
Dove agli audaci sogni contesi,
Piove una pura luce immortal:

Ivi dal nulla dolci a me tornano
Volti perduti, scomparse voci:
E fuor dagli odii, fra cippi e croci
Tranquillo parlo con l'Ideal.

E canto: O bello mistico Nume
Che a me fanciullo scaldasti il core,
E dei poeti nell'ultim'ore
Sacro superbo consolator.

Quando del nulla me avran le brume,
Atomo errante ne' regni bui,
Simbolo all'urna di ciò ch'io fui
Solo una fiaccola voglio e dei fior!

L'ardente fiaccola voglio dei liberi
Entusiasmi, fiamme dei carmi,
Lampo del Vero, cui sacrai l'armi
Vergini d'odio, frode o viltà.

E voglio fiori che freschi odorino
Perchè le Grazie fervido amai,
Perchè un eterno Bello adorai
Che la lasciva Musa non sa.

E tu, fanciulla, che nel tripudio
Dei cari aprili mi chiedi un canto,
Tu, se' dell'arte gentile incanto
Perenne fascino rida a' tuoi dì.

Ne' tardi vesperi, su questa pagina
Se un melanconico sguardo ritorni,
Del fior più bello che il crin ti adorni
Lieve una foglia posala qui.

FELICE CAVALLOTTI

*) Inedita, scritta dall'autore sull'*album* della esimia artista signorina *Pavoni* che gentilmente ce l'ha favorita.

FATTI VARII

Un matrimonio provvisorio. Nella California basta per contrarre matrimonio che un uomo ed una donna firmino una dichiarazione di voler vivere assieme come marito e moglie ed allora il matrimonio è valido, secondo le leggi di colà, senza che sia necessario l'intervento d'un sacerdote, del borgomastro e d'un impiegato dello Stato civile.

Per il divorzio, però è necessario il permesso del tribunale locale.

A Fresno città della California, la ricca e bella Mary Wilson, ha sposato Giuseppe Campbell nel modo suddetto, ma colla clausola che, se suo marito, dopo sei mesi di matrimonio provvisorio non avrà vinto la sua inclinazione per i liquori, il matrimonio sarà nullo.

Un avvocato ha scritto in piena regola questo documento, e ritiene che, secondo le leggi della California, si possano fare matrimoni provvisori senza l'intervento del tribunale.

Giuseppe Campbell e la sua novella sposa sperano tuttavia che il loro matrimonio possa diventare definitivo, mantenendosi costantemente in lui l'avversione per i liquori e le bevande spiritose.

Telegrammi

Il voto del Senato.

Roma, 5. L'odierno voto del Senato è commentatissimo. Attendonsi importanti comunicazioni del Ministero per domani.

La *Tribuna* dice che il voto del Senato nè autorizza, nè consiglia l'appello agli elettori. Il più logico da fare sarebbe di ripristinare alla Camera la disposizione soppressa del Senato: dopo ciò apparirebbe legittimo anche il mutamento della composizione del Senato.

La *Riforma* dice che il partito liberale e tutto il paese saranno dolenti per il voto del Senato, che costituisce semplicemente un regresso che si aveva diritto non attendere da un'assemblea illuminata.

Il viaggio del principe di Napoli.

Roma, 5. Telegrafano da Erivan in data di iersera:

Il principe di Napoli col seguito giunse alle sei pomeridiane dopo un ottimo viaggio fatto in vettura. Domani egli visiterà il convento Eghtmiadzin.

Il terremoto.

Roma, 5. Da notizie ricevute all'ufficio centrale di meteorologia dagli osservatorii di Montecava e Roccadipapa e da fonti private risulta che verso le 5,30 ant. d'oggi vi fu una sensibile scossa di terremoto sui colli Laziali ripetutasi dieci minuti dopo.

Il deputato aggredito.

Catania, 5. Certo Nicolosi ex-cameriere alla Associazione progressista costituzionale di cui il deputato Bonaiuto è vicepresidente, oggi lo aggredì vibrandogli tre coltellate: una al collo, una al petto, che è leggera e la terza all'inguine che si spera non grave.

Elezioni in Francia

Parigi, 4. Elezioni municipali, scrutinio di ballottaggio; eletti 52 repubblicani di diverse gradazioni, 6 conservatori, 1 bulangisti. Il nuovo Consiglio non differirà notevolmente dal precedente.

Una dimostrazione operaia

Madrid, 4. Una dimostrazione operaia di circa 10,000 persone mandò una delegazione a presentare una petizione a Sagasta che rispose si occuperà per fare introdurre delle riforme nella legislazione, ma che la questione deve studiarsi, ciocchè richiede del tempo. La dimostrazione fu sciolta pacificamente.

MUNICIPIO DI UDINE

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Giovedì 1 maggio 1890.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 11.50	11.25	All'ett.
Cinquantino	» 9.75	9.50	»
Giallone	» 12.25	—.—	»
Gialloncino	» 12.50	—.—	»
Segala	» 12.60	—.—	»
Orzo brillato	26.—	—.—	»
Frumento	» 18.—	—.—	»
Lupini	» 6.—	5.—	»

SEMENTI

Erba Spagna al chil.		L. 1.20, 1.60
Trifoglio	»	» 0.75, 0.90
Altissima	»	» 0.65, 0.70

FOGLIA DI GELSO

In foglia al chil. L. 0.50
Con bacchetta »

UOVA.

Uova L. 5.— 4.50 al cento

POLLERIE

Galline a peso vivo L. 1.05 a 1.15 al
Polli » » 1.10 a 1.15 »

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fieno dell'Alta	I qual.	L.	4.40	4.70	Al quint.
	II »	»	2.80	3.10	»
Fieno della Bassa	I »	»	3.40	3.60	»
	II »	»	2.40	2.60	»
Erba med. nuova	»	»	4.50	4.75	»
Paglia da foraggio		»	0.00	0.00	»
Paglia da lettiera		»	3.70	3.80	»

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. —.—	—.—	L. 2.30	2.45
Legna in stanga	» —.—	—.—	» 2.10	2.25
Carbone di legna	» —.—	—.—	» 6.80	7.15

BURRO.

Burro del piano al chil. L. 1.70
Burro del monte » » 1.80

DISPACCI DI BORSA

Particolari

VIENNA 5 maggio

Rendita Austriaca (carta) 89.20
Idem (arg.) 89.45
Idem (oro) 109.80
Londra 11.80 1— Nap. 9.40 1/2

MILANO 5 maggio

Rendita Italiana 95.75 — Serali 95.75 —
Napoleoni d'oro —.— — » 20.20

PARIGI 5 maggio

Chiusura Rendita Italiana 94.45
Marchi l'uno 125.—

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

N. 500 VII.

Provincia di Treviso — Distretto di Treviso

MUNICIPIO DI CASIER

Avviso di Concorso.

A tutto 20 Maggio p. v. è aperto il Concorso alla Condotta medico-chirurgo ostetrica di questo Comune.

Lo stipendio annuo complessivo, pagabile in rate mensili postecipate, è di L. 2500 nette di Ricchezza Mobile, ritenute in esso comprese L. 500 per mezzo di trasporto e L. 200 quale Ufficiale Sanitario.

I concorrenti dovranno presentare a quest'Ufficio Municipale, entro il termine prestabilito, le loro istanze in bollo competente corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Attestato di Cittadinanza Italiana;
c) Stato di famiglia;
d) Fedine penali;
e) Diploma di libero esercizio nel Regno della medicina-chirurgia-ostetricia;
f) Attestato Medico di sana costituzione;
g) Attestato di aver compiuto lodevolmente una pratica biennale in un pubblico Ospitale, ovvero di aver lodevolmente esercitato in una condotta medica almeno per un biennio;
h) Qualunque altro titolo relativo all'esercizio dell'arte salutare.

I documenti alle lettere *c, d, f,* saranno di data recente.

Il Comune conta 2000 abitanti circa; ha le strade sistemate; consta delle due Frazioni di Casier e Dosson ed è situato a brevissima distanza da Treviso.

Il servizio è limitato ai poveri e comprende la vaccinazione. Esso è vincolato ai Capitoli normali ispezionabili in questa Segreteria ed alle disposizioni delle Leggi e dei Regolamenti sanitari in vigore.

La nomina spetta al Consiglio Comunale. L'eletto dovrà assumere la condotta col 15 p. v. Giugno e risiedere nella Frazione di Dosson.

La durata del servizio sarà in conformità alle disposizioni dell'Art. 16 della Legge 22 dicembre 1888 N. 5849.

Dal Municipio di Casier, Dosson li 27 aprile 1890.

Il Sindaco
G. DRUDI

Il segretario L. Sacchi.

N. 54.

Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI SUTRIO

Avviso d'asta definitiva.

Essendo in tempo utile stata presentata offerta del ventesimo sul dato di provvisoria delibera per la vendita di N. 220 coniferi del bosco Faizo.

Si previene

che nel giorno 19 corr. a ore 10 ant. si terrà un nuovo esperimento d'asta per la definitiva aggiudicazione della vendita delle summominate piante sul dato di lire 3434 offerta fatta pel ventesimo, ferme le condizioni portate dall'avviso 28 marzo p. p. N. 396.

Sutrio 1 maggio 1890.

Il Sindaco
CARLO DEL MORO.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
D	2.55	»	Cormons - Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
O	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova - Portogruaro
O	7.53	»	Cormons - Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla azione
M	9.06	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per	Venezia
M	1.02	»	Palmanova - Portogruaro
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons - Trieste
D	8.20	»	Venezia
M	8.24	»	Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da	Trieste - Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	9.02	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.22	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
M	3.10	»	Portogruaro - Palmanova
O	3.15	»	Venezia
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.19	»	Cormons
O	5.06	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
D	5.42	»	Venezia
—	7.27	»	S. Daniele
O	7.28	»	Pontebba
M	7.33	»	Portogruaro - Palmanova
O	750	»	Trieste - Cormons
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

FERRO-CHINA-BISLERI

Milano Via Savona, 16 – FELICE BISLERI – Via Savona, 16, Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di **Ferro sciolto**

Il non plus ultra dei ricostituenti del sangue.

Da prendersi prima dei pasti od all'ora del Vermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

POSITIVI VANTAGGI

DELLA

EMULSIONE SCOTT

sopra tutte le qualità

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

e preparazioni similari.

Le Facoltà Mediche di tutto il mondo ne riconoscono i vantaggi perchè essa è GRADEVOLE AL PALATO, DIGERIBILE, ASSIMILABILE E TONICO-RICOSTITUENTE. Possiede tutte le virtù dell'*Olio di Fegato di Merluzzo* semplice o composto SENZA NESSUNO DEI SUOI INCONVENIENTI essendo un fatto indiscutibile che la felice idea di *Emulsionare* l'olio di Fegato di Merluzzo con GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA ha dato alla Medicina la formola più RAZIONALE, PRATICA ed EFFICACE di somministrare tali sostanze, che sono indispensabili fattori della formazione, conservazione e sviluppo del SISTEMA MUSCOLARE, SANGUIGNO, OSSEO E NERVOSO.

Da tutto ciò chiaramente appare che l'*Emulsione Scott*

È MOLTO PIÙ ATTIVA DELL'OLIO di FEGATO di MERLUZZO SEMPLICE e quindi il miglior ricostituente, così per la donna nello stato di gestazione e durante l'allattamento, come per favorire lo sviluppo fisico dell'Infanzia e dell'Adolescenza, nonchè per la cura di

TUTTE LE MALATTIE ESTENUANTI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO

DI BIRRA

della Premiata Fabbrica

FRATELLI KOSLER

DI LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E SELTZ

IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JÁNOS

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA – UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Triesto, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori del dell'Acqua Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Pejo-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

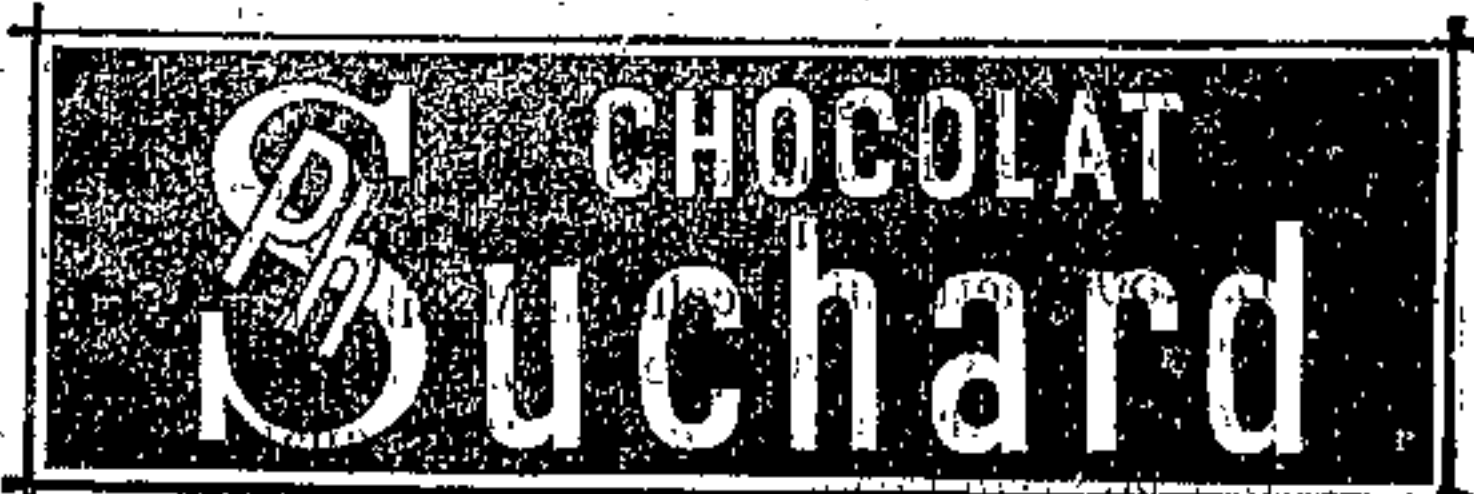
CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

CHOCOLAT Suchard

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI ANVERSA 1885

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**; in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

BRUNITORE

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

preparata dal **Chimico-Farmacista**

G. ZOJA

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti; dà freschezza alla bocca pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 50.

Unico Deposito in UDINE, presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE.

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del ***Giornale di Udine***

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti